



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XI, n. 50 (3 Novembre 2013)

Sommario

Comunicato stampa: in margine alla sentenza d'appello per il crollo del Liceo Darwin di Rivoli

Note sull'assemblea sindacale Anp del 30 ottobre 2013

Dal sito nazionale di Anp: "Sicurezza di carta, giustizia di ferro"

Approvato dalla Camera il decreto legge 104 - Accolta la richiesta Anp

Occupazioni: che fare?

Consulenza previdenziale per i soci Anp

COMUNICATO STAMPA

In margine alla sentenza d'appello per il crollo del Liceo Darwin di Rivoli

In seguito al recente verdetto del processo d'appello per il crollo al liceo Darwin di Rivoli, **l'Associazione Nazionale Presidi (ANP)** del Piemonte, nel manifestare ancora una volta la propria vicinanza alle famiglie delle vittime, ed al contempo interpretando il profondo turbamento della scuola piemontese, rileva pubblicamente quanto segue:

1) Le scuole, non soltanto perché la legge lo imponga loro, da tempo si prodigano con impegno e responsabilità nella diffusione della cultura della sicurezza, attraverso iniziative che coinvolgono molti soggetti istituzionali (ad es. USR, INAIL, ASL, ANMIL, VV.FF. e molti altri enti ed associazioni), con progetti mirati a sviluppare un alto livello di consapevolezza per la prevenzione e la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, a partire dalla primissima infanzia e fino al compimento del ciclo di studi superiori: della serietà di tale impegno l'ANP è testimone ed attore diretto.

2) Ancor più attento e puntuale risulta lo svolgimento del compito di gestione della sicurezza nelle scuole, sottoposte a tutti gli effetti alla vigente normativa sui luoghi di lavoro, peraltro scontando non poche specificità e contraddizioni; basterà ricordare che da anni le scuole sono abituate a gestire la sicurezza interna in termini di valutazione dei rischi, di incarico di molteplici figure (RSPP, ASPP, RLS, addetti a compiti di emergenza quali il primo soccorso e l'antincendio), di formazione dei bambini, dei ragazzi e dei lavoratori a reagire nell'emergenza con simulazioni di evacuazione, procedure particolari, uso di dispositivi di protezione individuale... Sottacere questo immenso patrimonio di "sicurezza diffusa" sarebbe ingiusto.

3) Non si può altresì ignorare il ruolo istituzionale giocato dal sistema scolastico regionale con l'emanazione del "Documento di indirizzo per la sicurezza negli Istituti Scolastici del Piemonte", con l'attivazione di ben 41 reti di scuole su base volontaria che hanno scelto di impegnarsi appieno sul tema, con migliaia di unità di personale impegnato in attività di formazione in modo capillare, con uno sforzo esemplare ed ineguagliato in molti altri settori pubblici e privati (in ultimo per dar seguito al recente Accordo Stato/Regioni).

4) E' bene infine ricordare le diverse competenze in campo, suddivise tra gli Enti Locali proprietari degli edifici e delle strutture e responsabili della loro manutenzione, ed i Dirigenti Scolastici, datori di lavoro in ordine allo svolgimento delle attività all'interno delle strutture stesse: un difficile equilibrio che vede tutti accomunati nella difficoltà di fare i conti con strutture a volte degradate, arretrate ed inadeguate al compito di ospitare l'attività didattica, uniti dalla volontà e dallo sforzo di

garantire un servizio qualificato, spesso ostacolati dalla scarsità delle risorse, dalle restrizioni e dalla burocrazia che talvolta non consente di spendere neppure i finanziamenti disponibili.

Per le ragioni sopra riportate, alcuni commenti riferiti dai mezzi di informazione in relazione alla sentenza feriscono e fanno realmente soffrire tutti coloro che quotidianamente si spendono per rendere sempre più sicure le nostre scuole. La Scuola piemontese non ha bisogno di sentenze esemplari, non parte dall'anno zero sul tema della sicurezza, è virtuosa nell'ottemperare agli obblighi pur in un clima di grandi ristrettezze economiche, merita anzi un sincero apprezzamento per tutti coloro che con il loro operato suppliscono alle carenze di un sistema che rappresenta un bene primario per il nostro paese.

Per questo ANP Piemonte, nel chiedere a tutti i Dirigenti Scolastici ed a tutti i responsabili, gli addetti, i professionisti impegnati in questo gravoso compito di continuare strenuamente ad operare con lo spirito di servizio e l'abnegazione tipica della loro professionalità, ricorda che è schierata in prima persona nella tutela degli operatori scolastici con concrete azioni di patrocinio legale, di supporto sindacale e di intervento in ambito normativo, nella logica non della difesa aprioristica e d'ufficio, bensì nella consapevolezza della mole e della gravosità del compito che spetta a chi opera nel settore.

Da ultimo, i dirigenti scolastici manifestano la preoccupazione delle scuole in ordine agli effetti che le condanne di alcune figure addette alla sicurezza del liceo Darwin rischiano concretamente di produrre relativamente all'assunzione di incarichi che comportino così gravi responsabilità addirittura su interventi edilizi pregressi e per di più assai difficilmente individuabili a carico di tutti i soggetti preposti. ANP Piemonte si è fin qui fatto e ancor più si farà promotore di iniziative volte a dare la maggiore certezza possibile nell'applicazione della normativa vigente al fine di garantire a tutti la riduzione massima del rischio ipotizzabile, al di fuori di ogni tentazione punitiva. Tutto questo tenendo sempre presente il necessario rapporto tra fini da perseguire e strumenti disponibili, oltre al fondamentale principio di civiltà del diritto "Ad impossibilia nemo tenetur", e privilegiando sempre la prevenzione nel quadro di una costante collaborazione con tutti gli enti preposti che richiede necessariamente un clima più sereno e disteso per affrontare e risolvere i problemi evitando le minacce che sono peggio che inutili soltanto dannose.

Torino, 2/11/2013

Il Presidente Regionale ANP
Prof. Mario Perrini

NOTE SULL'ASSEMBLEA SINDACALE ANP DEL 30 OTTOBRE 2013

L'assemblea aveva all'odg un'introduzione del Presidente regionale Mario Perrini; il ruolo del Dirigente scolastico nella visione dell'ANP a cura di Paolo Cortese e le prospettive del futuro contratto e linee di indirizzo dell'ANP in vista della predisposizione della piattaforma contrattuale, a cura di Valentino Favero, responsabile nazionale delle relazioni sindacali.

Mario Perrini fa notare che tuttora molte scuole sono in reggenza, mentre, sfumata anche la nostra vecchia rivendicazione della vicedirigenza, la figura del vicario non esiste più, come sostenuto recentemente dal Direttore Regionale dott.ssa Pupazzoni. Non rendersi conto del problema, però, è una vera politica dello struzzo. Invece, perché la scuole funzionino davvero - nostro reale obiettivo - il vicario con esonero dovrebbe essere un diritto di tutte le istituzioni scolastiche. Inoltre, nuvole minacciose arrivano dai tagli alla spesa pubblica. Ci si sciacqua la bocca dicendo che le risorse per la cultura sono aumentate, ma in realtà si tratta di inezie. La situazione è preoccupante, poiché un paese che non punta sul merito e sulla qualità è a forte rischio. ANP, da sempre trasversale rispetto ai partiti e fuori dalle logiche di parte, vuol essere il "partito della scuola", il sindacato che pone al centro il bene della scuola e del paese e che a livello nazionale difende la scuola pubblica, attraverso la valorizzazione di tutto il personale che vi opera. Per inciso, ecco perché avevamo aperto le porte ai docenti, obiettivo in cui, sinceramente, dobbiamo riconoscere di aver fallito.

Le reggenze sono una patologia soltanto italiana, che sarebbe facilmente risolvibile, dato che ci sono

scuole scoperte e vincitori di concorso senza posto. A tal fine ANP ha avanzato un'istanza, a favore non tanto dei singoli, ma dell'interesse generale, appoggiata anche dalla CGIL.

In tale spirito ANP porta avanti anche l'obiettivo della perequazione, sia esterna sia interna. Se il primo obiettivo appare difficilmente perseguibile, il secondo sembra, invece, più realistico. Sul tema, comunque, tornerà dettagliatamente Valentino Favero.

Il presidente Perrini, poi, esprime una forte preoccupazione relativa al tema della sicurezza. In particolare, non si può non provare un forte turbamento per i docenti e il RSPP del Liceo Darwin di Rivoli colpiti recentemente da una sentenza definitiva "esemplare".

Ma, si chiede Mario Perrini, nella scuola esiste una responsabilità oggettiva? Si può rispondere oggettivamente di un fatto di cui non siamo oggettivamente responsabili?

La realtà è che il Piemonte, rispetto al resto d'Italia, ha una magistratura più "sensibile" a una situazione che peraltro non è peggiore di quella del resto d'Italia: dunque, visto che le risorse sono poche, dobbiamo premere sui decisori politici, essere "fastidiosi" ancor più che in passato nei confronti di qualsiasi governo, perché intervenga diminuendo (non cancellando!) la responsabilità, senza pretendere che il Dirigente Scolastico faccia - e con poche risorse - quello che neanche il datore di lavoro privato può fare.

Il Presidente Perrini passa poi alla questione del mancato rinnovo del contratto regionale. Il Direttore Regionale, dott.ssa Pupazzoni, si è dimostrata disponibile a concedere l'incontro richiesto dai rappresentanti dell'Area V, ma il vero problema è che prima di tutto si deve sbloccare la situazione a livello nazionale.

Infine, Mario Perrini ricorda che ANP mette a disposizione di tutti gli associati la consulenza giuridica dell'avvocato Pennisi. Per facilitare anche i Dirigenti non torinesi, il servizio è stato ampliato: ora l'avvocato riceve ogni due mesi anche a Vercelli e a Fossano, fermo restando che la consulenza mensile nella sede di Torino rimane fruibile da tutti. Inoltre, l'avvocato Pennisi è sempre reperibile telefonicamente.

Prende poi la parola **Paolo Cortese**. Siamo alle porte di una riforma sostanziale della PA, dice il collega, ma nel contempo di fronte a un passaggio paradossale: da una parte tutti dicono che la formazione e i giovani sono l'obiettivo principale, dall'altra si ha l'impressione che questa riforma passerà sulle nostre teste. Questa non è una novità: la nostra categoria è sistematicamente esclusa da qualsiasi decisione. Basti vedere i "Sei punti per la scuola" relativamente ai quali si è ascoltata l'opinione di molteplici "esperti" ma non quella dei Dirigenti Scolastici, la graduatoria dei Dirigenti valutatori delle scuole recentemente resa pubblica senza criteri, la normativa sui BES, il PDP - di ben 20 pagine! - introdotto di recente dall'USR del Piemonte.

Questa sistematica esclusione dalle decisioni concernenti la scuola non sarebbe possibile per altre categorie rispetto agli ambiti che le riguardano.

La nostra, evidentemente, è una categoria debole e percepita come irrilevante: ecco perché sulla sicurezza abbiamo le mani legate, non sappiamo dove andranno a incidere i tagli e la valutazione, la nostra autonomia viene puntualmente erosa, in occasione della sentenza relativa al Darwin si è letteralmente sparato a zero sulla dirigenza scolastica.

Di conseguenza, ANP si batte per una dirigenza forte, una dirigenza che non ha paura della valutazione, ma vuole che sia fatta da chi ha l'appropriatezza per farlo.

Aderire ad ANP, dunque, significa difendere una visione, nella consapevolezza che anche a livello territoriale occorre una sinergica difesa della scuola e della sua autonomia.

Invece, recentemente i DS della provincia di Cuneo si sono allineati con la provincia, che impone a tutte le scuole il sabato libero per motivi di risparmio, e non hanno difeso il principio dell'autonoma scelta della singola scuola.

È la volta di **Valentino Favero**, che illustra all'assemblea la situazione del Contratto. La legge di stabilità ha sancito che tutto il pubblico impiego rimarrà senza contratto per tutto il 2014.

ANP, però, è contraria.

Infatti, sul tappeto c'è anzitutto la questione della perequazione esterna, fondamentale per la considerazione della categoria presso l'opinione pubblica. Alla scuola, però, sono stati dati pochi

spiccioli, per cui sarà molto arduo ottenerla, anche se è da molte legislature che ci viene promessa. Inoltre, si chiedono i benefici che hanno altri dirigenti, per esempio un'assicurazione sanitaria.

Prima, però, la piattaforma deve essere approvata dal Consiglio Nazionale. Quindi, esorta Favero, tutti sono invitati a far pervenire idee e suggerimenti.

Valentino Favero, quindi, attraverso una serie di *slides* molto puntuali ed esaustive, spiega a fondo la questione della perequazione, nella sua genesi e nei suoi termini attuali, partendo da dettagliati chiarimenti sul Fondo Unico Nazionale.

Nel corso della disamina emergono i seguenti punti:

a) In alcune regioni ci sono meno vincitori di concorso rispetto ai posti disponibili. Noi, però, possiamo accettare solo che siano dati posti a coloro che con l'ultimo concorso sono in graduatorie senza posti, mentre non ha senso dire che prima devono essere esaurite tutte le precedenti graduatorie;

b) Il fondo di istituto sta calando, per via degli scatti di anzianità: bisognerebbe fare come per la RIA, che si conserva anche come DS;

c) Tre sono i regimi per la retribuzione di anzianità:

- La RIA

- L'assegno *ad personam*

- L'eliminazione dell'anzianità per i DS assunti dopo il 2000.

Ricorrere ai giudici non serve a nulla: il contratto resta la via maestra per ottenere risultati *erga omnes*. Ci sono altre cause in corso, promosse da altri sindacati, ma non ha senso farne, fino a quando non si conoscano le decisioni della Corte d'Assise sui ricorsi vinti in primo grado.

Favero, poi, esorta ad inviare la lettera di diffida e messa in mora proposta da ANP (Vedi Notiziario n. 46/2013).

Nel dibattito successivo interviene **Giorgio Marino** in tema di sicurezza: il Piemonte ha operato molto in tale ambito; pertanto, in merito al processo Darwin, bisognerebbe far capire all'opinione pubblica quanto facciamo, ad esempio tramite una pagina sui quotidiani. Non è giusto che il mondo della scuola paghi per colpe non sue. E così pure l'ingegner Pieri non ha responsabilità.

La collega **Gemma Re** pronostica che, di fronte alla sentenza del Darwin, gli RSPP della scuola daranno le dimissioni in massa.

Timore confermato dalla diretta esperienza di un'altra collega, che afferma che nella scuola da lei diretta le sono state restituite le nomine da parte degli addetti al servizio prevenzione e protezione. Un'altra DS afferma di avere difficoltà addirittura a reperire i referenti di sede!

Mario Perrini, pur ricordando che le nomine sulla sicurezza sono obbligatorie e che come tali devono essere accettate dai loro destinatari, dà ragione al comportamento degli ASPP dimissionari. Non possiamo compiacerci che la Dirigente del Darwin sia stata assolta quando i suoi collaboratori, innocenti, sono stati condannati.

Ivan Re, lette le parole pronunciate dal procuratore Guariniello a seguito della sentenza, si dice d'accordo sul comunicare, attraverso una pagina di giornale, che noi già da tempo stiamo adoperandoci per tutelare la sicurezza nelle scuole. Inoltre, propone di chiedere il supporto del Consiglio Nazionale a difesa dei DS piemontesi.

Paolo Cortese suggerisce di stilare il comunicato per i quotidiani evitando toni di contrapposizione con il procuratore Guariniello. Piuttosto, si orienti l'intervento sull'inadempimento degli EE.LL. In sintesi, il taglio da dare sarà: far sentire la voce dei DS e suggerire linee di indirizzo per gli enti locali.

Un'altra collega comunica di aver rischiato ben due volte di subire una vicenda analoga a quella del Darwin, fortunatamente senza gravi conseguenze, ma per pura fatalità. Il comune non ha soldi per la manutenzione e gli interventi. Dovremmo chiudere le scuole, ma saremmo accusati di interruzione di pubblico servizio.

Mario Perrini conferma che una risposta all'opinione pubblica ci sarà: una per il Piemonte e una a livello nazionale.

Andrea Piazza giudica iniquo che le multe siano eguali per il pubblico e per il privato.

Un'altra **DS** chiede ad ANP di insistere sull'adeguamento del D.Lgs. 81/2008 al mondo della scuola, ma il collega **Cortese** afferma che quanto si prospetta in questo senso in realtà sarebbe peggiorativo. Purtroppo, afferma Cortese, nei consigli nazionali il tema della sicurezza è snobbato. Ora questa sentenza può smuovere le cose anche a livello nazionale, far capire che il problema non è solo piemontese e far aumentare il fondo di solidarietà. Inoltre, è necessario anche un forte intervento sul contratto scuola che incentivi e tuteli le figure di sistema sulla sicurezza.

Emanuela Ainardi

Dal sito nazionale di Anp
SICUREZZA DI CARTA, GIUSTIZIA DI FERRO
Crollo al Liceo Darwin di Rivoli (TO), la sentenza di appello condanna anche tre insegnanti addetti alla sicurezza.

La recente sentenza di appello sul crollo verificatosi nel 2008 al Liceo di Rivoli è stata, come è noto, molto severa con il personale della scuola.

Sono stati infatti condannati a pene detentive, oltre a tre funzionari della Provincia di Torino, anche tre docenti che a vario titolo erano addetti alle attività di prevenzione infortuni.

E' nostra abitudine rispettare tutte le sentenze, ma questo non ci esime nel caso specifico dal sollevare alcuni interrogativi:

1. è pacifico che della sicurezza statica degli edifici scolastici debbano occuparsi in primo luogo gli Enti Locali proprietari, che ne hanno le competenze ed i mezzi, oltre che il titolo. Per quale motivo una condanna di gravità praticamente identica è stata inflitta a personale della scuola che non ha i poteri di intervento né le risorse per farlo?

2. nel Liceo Darwin le cause del crollo erano nascoste dietro una controsoffittatura installata tempo prima proprio dall'Ente Locale. Cosa avrebbero dovuto fare i docenti condannati: procedere loro – sostituendosi ai servizi tecnici della Provincia – ad indagini diagnostiche o ad ispezioni invasive della struttura? con quali fondi e con quale competenza giuridica ad operare su beni altrui?

3. c'è da chiedersi con quale serenità possano da ora in avanti dedicarsi al proprio lavoro dirigenti ed addetti ai servizi di protezione delle scuole, stretti fra l'impossibilità pratica di intervenire sui fattori reali di rischio e l'obbligo giuridico di rispondere comunque per fatti che sfuggono alla loro disponibilità.

Ci sarà un terzo grado di giudizio in Cassazione e l'Anp confida in un vaglio più realistico del bilanciamento fra responsabilità giudiziarie e reali poteri di intervento. Non è individuando, dopo le tragedie, un responsabile purchessia che si fa prevenzione reale; e neppure si rende giustizia sostanziale alle vittime.

Da parte nostra, come principale associazione dei dirigenti delle scuole, abbiamo deciso di dare un contributo fattivo alla questione sicurezza, avviando a livello nazionale un consistente piano di formazione autofinanziato, dedicato a tutti i nostri iscritti e finalizzato ad incrementarne le competenze in materia.

Nei limiti, non superabili, nei quali ci troviamo ad operare, questo vuol essere un contributo reale alla sicurezza delle scuole che ci sono affidate.

La "sicurezza di carta" uccide: lo abbiamo denunciato mille volte. Ed uccide due volte: non rendendo sicure le nostre scuole e sacrificando, prima e dopo gli incidenti, le persone sbagliate.

E' ora di abbandonare la strada degli interventi meramente sanzionatori, che si sono dimostrati troppe volte inefficaci, e di agire concretamente.

Approvato dalla Camera il decreto legge 104
ACCOLTA LA RICHIESTA ANP

Nella seduta di ieri 31 ottobre, la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge di conversione del Decreto Legge n. 104/2013 ("Riparte la scuola"). Il provvedimento passa ora al

Senato per l'approvazione definitiva.

Nel corso della discussione in aula, l'Assemblea ha apportato numerose modifiche al testo uscito dalla Commissione. Fra queste, di particolare rilievo quella contenuta **nell'emendamento 17.602**, passato a larga maggioranza, **che sopprime i commi da 8-ter a 8 novies dell'articolo 17**, introdotti durante l'esame in Commissione.

Nella pratica, si tratta della cancellazione delle tre sanatorie contro cui si era ufficialmente schierata l'Anp ne giorni scorsi (Vedi Notiziario Anp n. 49). Non appena disponibile sul sito parlamentare, pubblicheremo il testo del provvedimento, così come uscito dalla Camera dei Deputati.

OCCUPAZIONI: CHE FARE?

Novembre, mese delle castagne e delle occupazioni. Quando i viali delle città cominciano a coprirsi dei colori autunnali delle foglie cadute, torna di attualità uno dei riti più antichi della nostra scuola: le proteste degli studenti, con relative autogestioni ed occupazioni.

Sono almeno trent'anni che succede, con varia intensità e qualche volta anche con danni importanti agli edifici ed alle attrezzature didattiche. Per fortuna, di solito, non accade di peggio. Ma, anche a prescindere dai danneggiamenti volontari, un danno sociale (cui di solito non si pensa abbastanza) si associa al mancato funzionamento delle scuole.

Ogni giorno di fermo didattico di una classe secondaria superiore costa intorno a mille euro: la cifra necessaria per il suo funzionamento ordinario, che continua ad essere spesa senza il corrispettivo didattico atteso. Una scuola occupata costa oltre trentamila euro al giorno, solo per il mancato utilizzo delle risorse che il contribuente versa per tenerla aperta, in stipendi ed altro.

La domanda, che ritorna ogni anno, è: non c'è proprio modo di evitarlo? Inutile pensare in termini di reati, denunce e sanzioni: da tempo ormai è chiaro che si tratta di comportamenti che i giudici hanno smesso di considerare come penalmente rilevanti. Questo non significa che non si possa fare nulla.

Per discuterne, confrontarsi ed avanzare proposte, Anp ha promosso – insieme al Gruppo di Firenze – un affollato convegno, che si è tenuto lo scorso 22 ottobre presso un liceo romano. Sono state formulate riflessioni ed avanzati suggerimenti per la prevenzione ed il contenimento del fenomeno. Alcuni spunti sono di natura operativa e potrebbero essere utilmente adottati dai dirigenti interessati.

I materiali sono stati raccolti e sono disponibili **nell'area del sito Anp riservata ai soci**. [Cliccate qui per accedervi](#).

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com –E' opportuno che gli interessati si presentino con l'ultimo cedolino stipendiale.

Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 9 dicembre 2013, ore 13.30-18.00 e martedì 10 dicembre 2013, ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **Il prossimo incontro avverrà il 7 novembre 2013.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO

Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti